REGIONE LIGURIA

REGIONE LIGURIA

PIANO DI TUTELA DELL'AMBIENTE MARINO E COSTIERO

AMBITO COSTIERO 08

Unità fisiografiche del Centa, Centa Sud e Maremola

ART. 41 LEGGE REGIONALE N° 20/2006

Relazione Paraggio

Isola Gallinara

REGIONE LIGURIA

Indice

1. Inquadramento generale 3
1.1. Inquadramento geografico 3
2. Aspetti geomorfologici e sedimentologici 4
2.1. Costa alta 4
2.2. Costa bassa 4
3. Aspetti naturalistici ambientali (stato – pressioni – impatti) 5
3.1. Qualità delle acque 5
3.2. Habitat marini 6
3.3. Habitat costieri 8
3.4. Impatti e rischio sulla biodiversità marino costiera 8
4. Delimitazione delle aree da assoggettare alle Norme di Piano 9
5. Misure di intervento 10

REGIONE LIGURIA

1. Inquadramento generale

1.1. Inquadramento geografico

L’isola Gallinara è uno scoglio quarzitico di forma vagamente piramidale con base triangolare avente una superficie di circa 10 ha e quota massima di 87 m. Il lato che dà verso il mare aperto è delimitato dai vertici di punta Falconara a ponente e punta Sciusaù a levante, mentre il vertice che volge verso terra è occupato da un piccolo porticciolo costruito negli anni ’60 del secolo scorso inglobando la vecchia darsena, ricavata da un piccolo riparo naturale scavato nella roccia.
La sua distanza dal litorale di Albenga è di circa 1500 m.
La linea di costa è costituita interamente da falesia rocciosa, la cui altezza è maggiore nei lati esposti al moto ondoso e minore nel lato riparato (nord-est).
L’isola è di proprietà privata ed amministrativamente appartiene al Comune di Albenga.

REGIONE LIGURIA

2. Aspetti geomorfologici e sedimentologici

2.1. Costa alta

L'isola Gallinara è costitutia interamente dalla formazione delle Quarziti del Monte Bignone. Si stratta di quarziti ben stratificate di colore grigio chiaro, con interstrati pelitici e lenti di conglomerati poligenici particolarmente abbondanti nella parte superiore della formazione.
Non sono presenti corpi detritici significativi e l'evoluzione è quella naturale delle falesie attive, in cui l'erosione da parte del moto ondoso provoca crolli saltuari di blocchi e arretramento graduale della falesia. Il fenomeno è particolarmente evidente lungo il lato meridionale dell'isola, quello più esposto al moto ondoso, tra punta Falconara e punta Sciusciaù, dove la stratificazione sub-orizzontale rende la falesia particolarmente suggestiva.

2.2. Costa bassa

Gli aspetti relativi alla dinamica costiera ed all'evoluzione dei fondali vengono trattati nella relazione del Paraggio di Vadino a cui si rimanda per una trattazione completa.

In sintesi gli aspetti peculiari relativi alla'isola Gallinara si limitano alla presenza di un "tombolo" sommerso generatosi a causa dell'effetto "ombra" che l'isola esercita nei confronti del moto ondoso. Tale tombolo è costituito da una lingua di sabbia che unisce l'isola al delta sommerso del Centa, ad una profondità di circa 12 m in corrispondenza del porticciolo, non a caso eretto nel punto più riparato dell'isola. Il suddetto tombolo sommerso, in un contesto di erosione generalizzata del delta sommerso nell'ultimo secolo si mantiene invece su fondali analoghi a quelli di fine '800.

REGIONE LIGURIA

3. Aspetti naturalistici ambientali

3.1. Qualità delle acque

Il comune di Albenga è attualmente costituito da due distinti agglomerati, divisi dal fiume Centa; i reflui comunali della parte destra orografica vengono convogliate presso un centro di trattamento sito presso la costa in località Vadino; tale impianto effettua una semplice grigliatura; il carico servito è di circa 8000 abitanti equivalenti; le acque trattate vengono scaricate in mare attraverso una condotta sottomarina priva di diffusore che porta il punto di scarico a circa 1100 metri dalla costa, ad una profondità di circa 15 metri; tale punto di scarico si trova a circa 350 metri dall'approdo dell'isola Gallinara.
Alla scala di corpo idrico i dati del monitoraggio effettuato ai sensi della normativa ambientale sulle acque denotano ottimali condizioni per quanto riguarda lo stato trofico e l'ossigenazione delle acque e pertanto lo stato delle acque non pare rappresentare allo stato attuale un fattore limitante per la biodiversità marina
Un motivo di attenzione è invece rappresentato dallo scarico della condotta attiva che, pur non inficiando la qualità delle acque alla scala di corpo idrico, può avere un effetto locale sullo stato di conservazione del posidonieto (vedi paragrafo seguente).

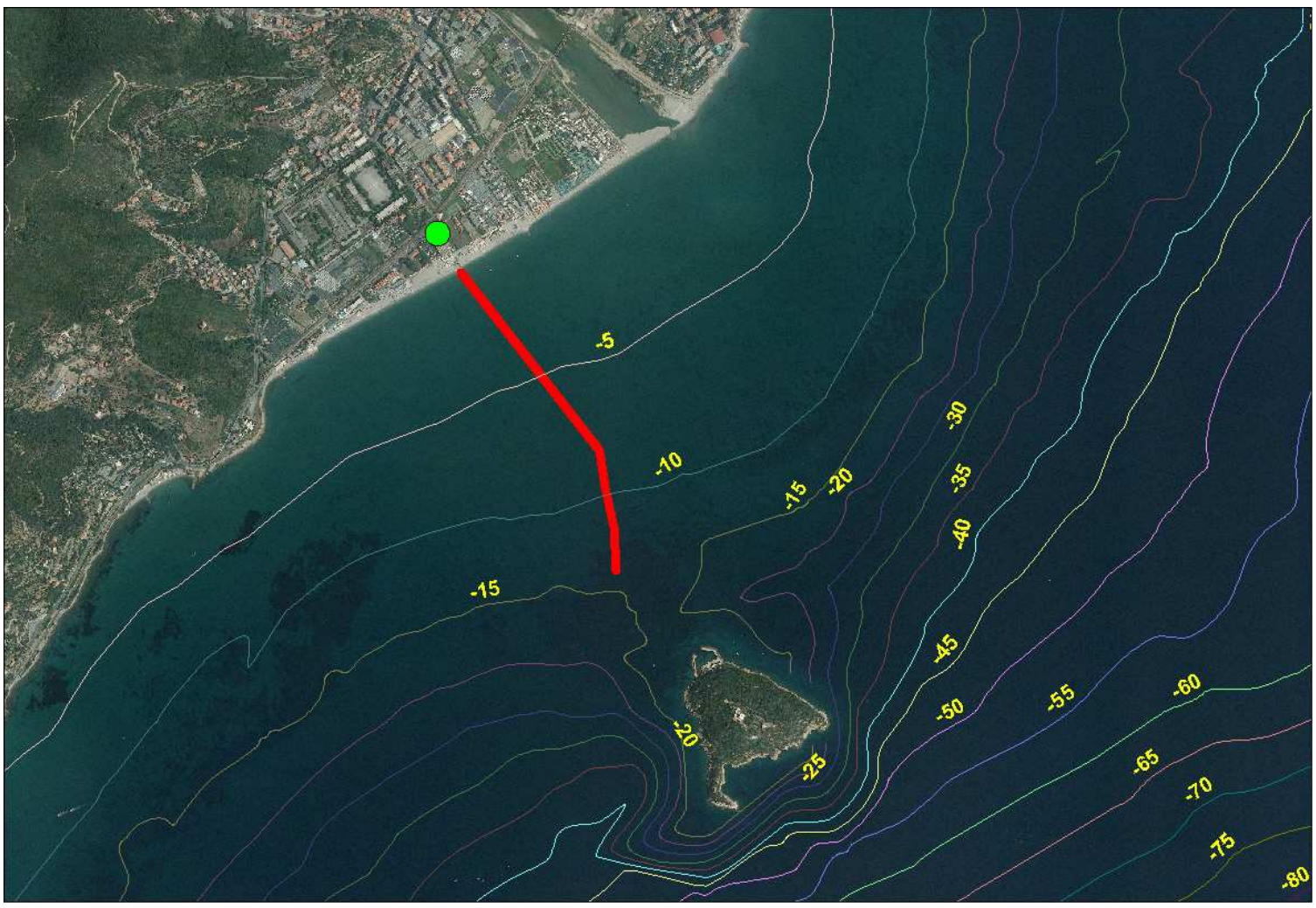


Figura 4.1.1: Schema del sistema di trattamento e scarico delle acque reflue nel paraggio di Vadino

REGIONE LIGURIA

3.2. Habitat marini

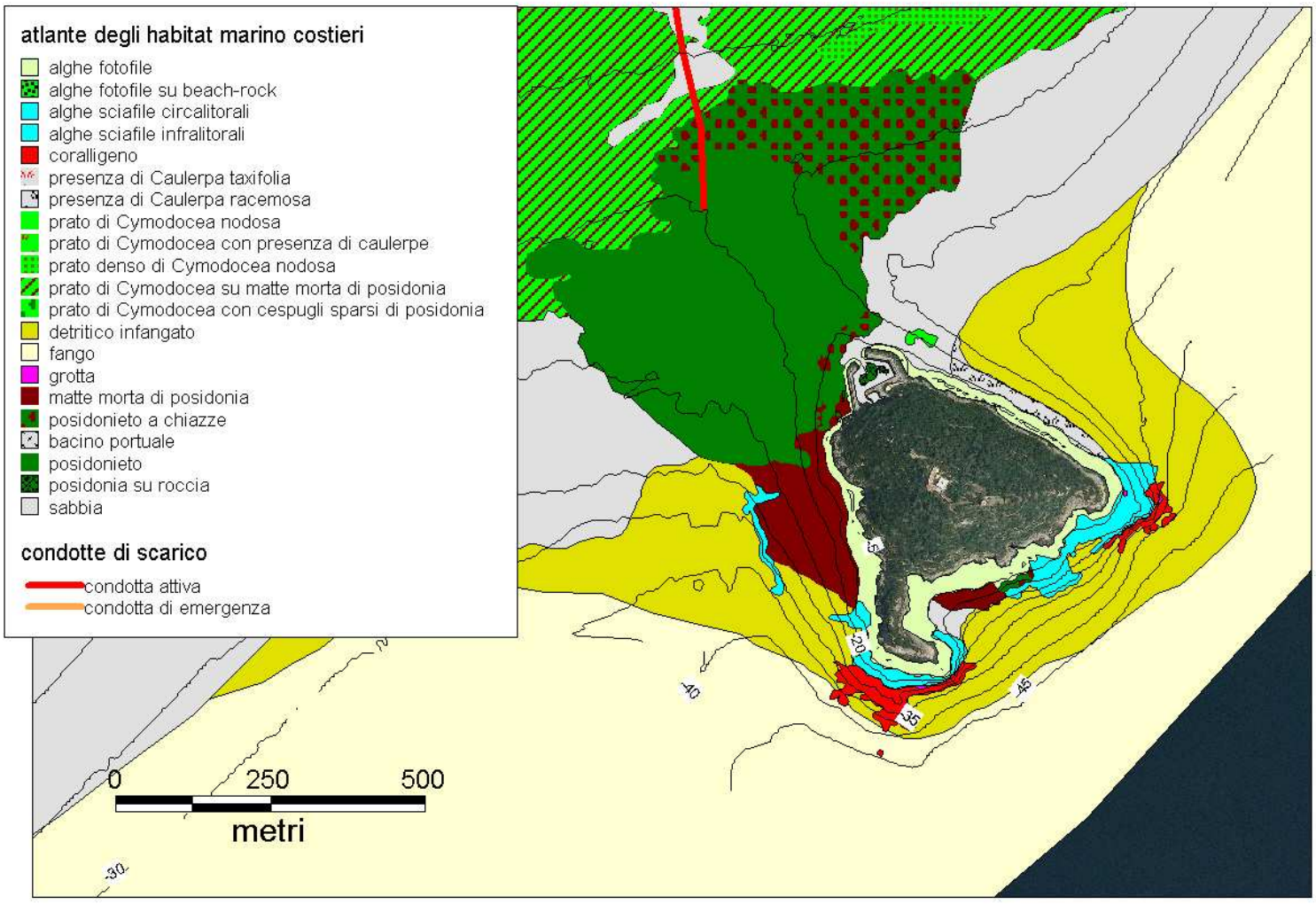


Figura 4.2.1: Atlante degli habitat marini del paraggio, con indicate le condotte di scarico.

I fondali circostanti l'isola Gallinara rappresentano una dei poli di maggior pregio naturalistico della Liguria per la grande varietà di habitat e biodiversità concentrata in pochi ettari di superficie.

Le scogliere digradanti in mare, ottimamente conservate, presentano nella parte più superficiale un ricco popolamento algale fotofilo caratterizzato da specie strutturanti come quelle appartenenti ai generi *Cystoseira* e *Lithophyllum*, che formano complesse cinture biogeniche; localmente è presente l'ambiente delle pozze di scogliera con aspetti di grande interesse naturalistico. In alcuni settori le falesie proseguono a profondità maggiori fino a -20 e in taluni caso oltre i -30 metri; qui sull'originario substrato roccioso si è sviluppato un popolamento coralligeno bel conservato e diverificato in diverse *facies*; ciò avviene in particolare in corrispondenza di Punta Falconara e Punta Sciusciaù anche se quasi tutto il fronte meridionale dell'Isola presenta tali caratteristiche. Da segnalare sul lato occidentale, la presenza di uno scalino, tra i 25 e 30 metri di profondità, presso il quale i popolamenti sciafili strutturanti sono nuovamente presenti in maniera significativa.

Il lato orientale è quello maggiormente condizionato degli apporti sedimentari del vicino fiume Centa e pertanto, oltre il piede della scogliera (posto tra 5 e 10 metri di profondità) è presente un ambiente caratterizzato principalmente da fondi mobili con un popolamento ascrivibile per lo più alla tipologia del detritico costiero infangato. Tra 10 e 15 metri di profondità è stata segnalata nel recente passato la presenza di una fascia fortemente caratterizzata dalla presenza di *Caulerpa racemosa*, alga alloctona che nello scorso decennio ha velocemente colonizzato, insieme alla congenere *Caulerpa taxifolia*, molti siti liguri.

Il fronte settentrionale dell'isola è quello ove si sviluppa massivamente l'habitat costituito dal posidonieto; la prateria occupa una grande area sub triangolare che in virtù della posizione ridossata rispetto la mare aperto colonizza fondali anche molto vicini alla costa: alcune chiazze vitali sono addirittura presenti all'interno del piccolo approdo dell'isola.
A levante e a sud del nucleo centrale e meglio conservato della prateria sono presenti aree dove invece la presenza e lo stato di conservazione denotano un certo degrado; ad est è presente un'area colonizzata in maniera discontinua da grossi cespugli mentre scendendo i direzione sud lungo il versante occidentale dell'isola è presente un'ampia zona di matte morta compresa tra 6 e 20 metri di profondità, colonizzata principalmente da alghe fotofile.
Tutti gli studi bibliografici indicano chiari segni di impatto correlabili agli ancoraggi.
Da segnalare, fra le possibili cause di degrado, anche la presenza di uno scarico fognario, proveniente da un impianto di pretrattamento del comune di Albenga e veicolato da una condotta sottomarina a circa 15 metri di profondità, in corrispondenza della prateria.
È interessante notare che sul fronte sud, esposto al moto ondoso, *Posidonia oceanica* non è presente se non con una piccola formazione protetta da una particolare conformazione rocciosa, intorno ai 15 metri di profondità; essa in base alle ultime osservazioni dirette risulta in forte regressione.
I fondi coralligeni antistanti l'isola Gallinara sono risultati fortemente interessati dalla presenza di attrezzi da pesca abbandonati o persi: sono in particolare resti di reti da posta e lenze che ingombrano il substrato producendo i seguenti danni:

- danneggiamento e distruzione per trazione e abrasione meccanica delle specie cospicue e strutturanti dell'habitat (gorgonie, spugne, briozoi);
- catture accidentali e conseguente uccisione di specie animali di pregio;
- deturpamento estetico e perdita di valore per l'offerta turistico-ricreativa.



Figura 4.2.2: Rete abbandonata presso i fondali coralligeni dell'Isola Gallinara.

3.3. Habitat costieri

Non sono presenti né spiagge ne foci di corsi d'acqua significativi.

3.4. Impatti e rischio sulla biodiversità marino costiera

Si rilevano le seguenti criticità:

- un sensibile impatto sul posidonieto presente sul lato nord-occidentale del paraggio dovuto agli ancoraggi delle unità da diporto;
- un possibile impatto sul posidonieto presente sul lato nord-occidentale del paraggio dovuto allo scarico della condotta fognaria proveniente dall'antistante paraggio di Vadino;
- un sensibile impatto sull'habitat coralligeno presente sul lato meridionale dell'Isola dovuto alla presenza di attrezzi da pesca persi o abbandonati.

Tutta la costa dell'Isola risulta sensibile rispetto a ogni ipotesi di trasformazione.

REGIONE LIGURIA

4. Delimitazione delle aree da assoggettare alle Norme di Piano

Tutta la costa dell'Isola Gallinara rappresenta un contesto ad alta biodiversità e con elevato grado di naturalità e pertanto l'intero perimetro è stato vincolato con la norma del tipo ZTV.
Al fine di mitigare l'impatto della nautica da diporto sul posidonieto presente a nord-ovest dell'isola è stata prevista un'area ZDR; tale vincolo ha un'ampia sovrapposizione con il divieto di ancoraggio e pesca che opera ai fini della sicurezza delle navigazione nell'intorno alla condotta di scarico a mare recapitante nel sito: sono pertanto possibili utili ed efficaci sinergie in fase di applicazione operativa della norma.

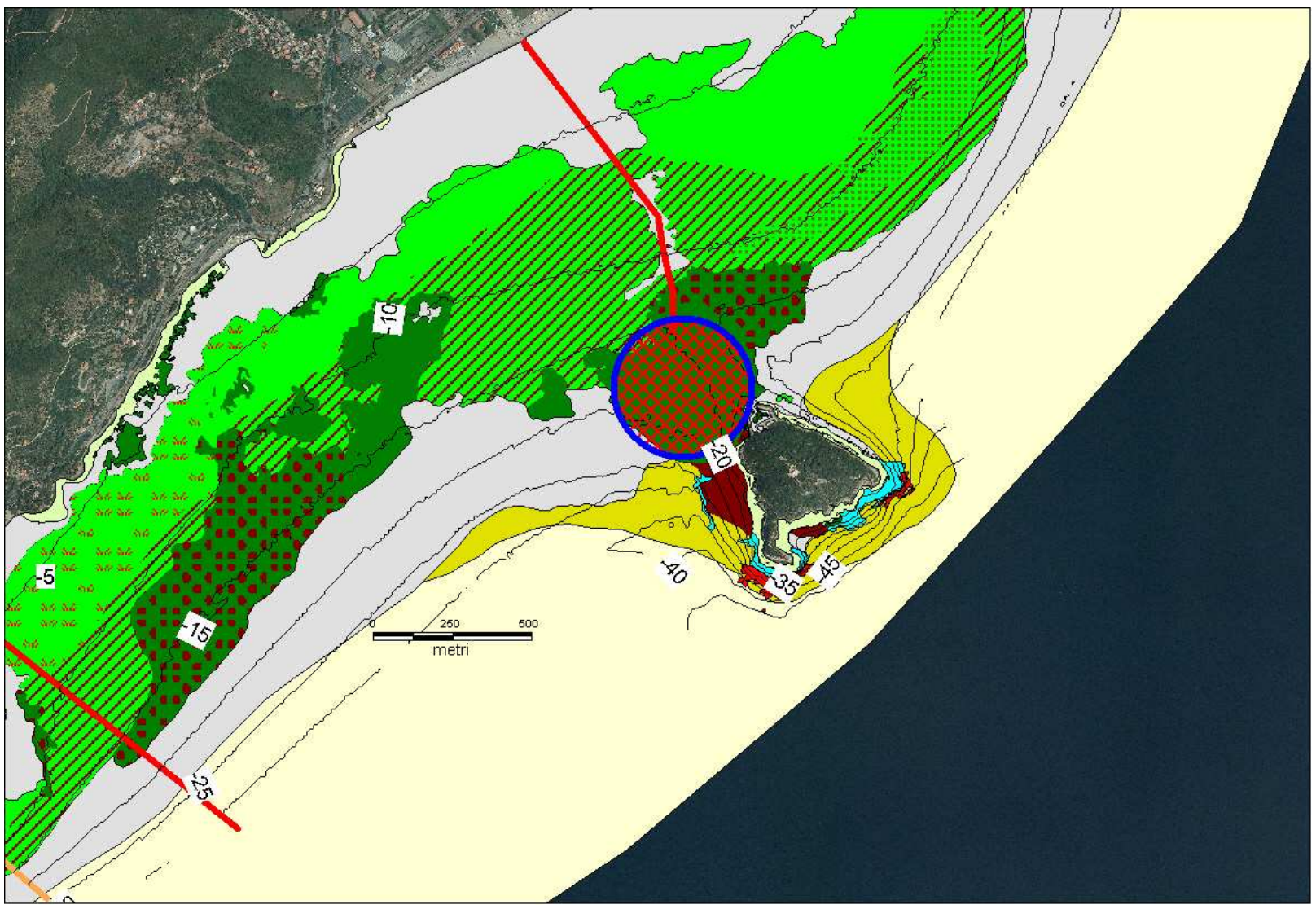


Figura 6.1. L'area circolare ZDR a nord-ovest dell'Isola Gallinara

REGIONE LIGURIA

5. Misure di intervento

L'obiettivo principale da perseguire nel paraggio Gallinara è la conservazione della valenza naturalistica del sito.

Nel dettaglio le indicazioni di intervento per il paraggio Gallinara sono le seguenti:

Interventi naturalistico ambientali

- si prevede la rimozione degli attrezzi da pesca abbandonati ed attività di monitoraggio e sensibilizzazione volte a prevenire ulteriori abbandoni;
- occorre verificare l'impatto ambientale a carico del posidonieto della condotta di scarico proveniente dal litorale di Vadino che termina a circa 350 metri dalla linea di costa dell'isola e prevedere l'eventuale intervento per la mitigazione o eliminazione di eventuali impatti.
- Occorre valutare l'eventualità di interventi finalizzati a rendere operativa ed efficace la normativa ZDR.